



KINKALERI

**NESSUN
DORMA**

Nessun Dorma

Opera in tre atti liberamente tratta dalla Turandot di G. Puccini

progetto, realizzazione: **Kinkaleri**
con: **Yanmei Yang, Marco Mazzoni**

Interpreti del coro in video: **classi 3B e 3C Scuola Elementare G. Puccini di Prato.**

produzione: Kinkaleri
in collaborazione con FTS - Fondazione Toscana Spettacolo, Teatro Metastasio Stabile della Toscana.
con il sostegno di Regione Toscana, Mibac - Dipartimento dello Spettacolo.

Speciali ringraziamenti a **Luca Berni**

Tratto dall'opera musicale di Giacomo Puccini, Turandot l'ultimo capolavoro incompiuto del melodramma italiano è la storia della gelida principessa cinese alle prese con l'amore dei suoi pretendenti a cui darà la morte se non saranno in grado di risolvere i suoi tre quesiti. Calaf, un principe decaduto, dopo momenti di intensa suspense riuscirà nell'impresa. Una fiaba di amore e morte che Kinkaleri racconta con sagome e disegni, indovinelli e travestimenti, colpi di scena e immaginazione. Ma la struttura stessa del racconto, il coro in video coincidente con la folla sempre presente, si offre anche all'identificazione di chi assiste; gli indovinelli posti all'eroe sono anche per chi è al sicuro in platea, la conquista del premio e la sua rimessa in discussione riguardano tutti, perché non basta vincere ma si cerca l'amore. "All'alba vincerò" canta Calaf nell'opera in un incantevole artificio tra musica, recitazione e scena, dove il canto lirico dell'algida Turandot esalta la fisicità, la potenza, l'estensione della voce come vero e proprio strumento musicale ed espressivo, raggiungendo un pathos emotivo di forte impatto. La ricerca sul linguaggio si trasferisce sul piano del trattamento delle materie che compongono la scena, rinunciando a qualsiasi processo di attualizzazione che tenda a risolvere in maniera semplificata la fruizione; l'opera si sviluppa in tutta la sua grandezza seppur minimale, preservando la naturale disposizione epica del melodramma e la complessa costruzione dell'impianto musicale e scenico.

Nessun Dorma è una storia avvincente e magica di musica, parole, disegni e silenzi; un'opera lirica per un pubblico di bambini, ma anche per tutti quelli che, senza età, attraversano con amoroso disincanto la scena. Perché in fondo Turandot è un gioco, seppur crudele.

Durata: 50'

Fascia d'età: 6-10 anni

Video-clip | <http://www.youtube.com/watch?v=eiE5ciM1R8o>

Video-integrale | http://www.mediatecatoscana.it/catalogo/vedi_risultati.php?t1=NAAUAF00033062

ATTO I

A Pechino in un imprecisato "tempo delle favole" il portavoce del re annuncia alla folla che il principe di Persia, non avendo risolto i tre enigmi proposti dalla principessa Turandot, sarà decapitato pubblicamente. La folla si accalca eccitata e travolge il vecchio Timur, re tartaro spodestato, e la piccola Liù che invoca per lui soccorso. Accorre allora un giovane che riconosce nel vecchio suo padre. Si abbracciano commossi e il giovane Calaf prega il padre e la schiava Liù, molto devota, di non pronunciare il suo nome: ha paura infatti dei regnanti cinesi che hanno usurpato il suo trono. Timur racconta allora al figlio la crudele legge della principessa Turandot che sposerà solo chi, di sangue reale, risponderà ai tre indovinelli da lei proposti decapitando i pretendenti che falliscono. Calaf, impressionato dalla regale bellezza della principessa, decide di tentare anche lui la risoluzione dei tre enigmi. Timur e Liù tentano di fermarlo insieme a Ping, Pong e Pang, tre ministri del regno, che cercano di dissuadere Calaf dall'azione che sta per compiere. Ma Calaf, quasi in una sorta di delirio, si libera di loro e suona tre volte il gong invocando il nome di Turandot.

ATTO II

Sul piazzale della reggia, tutto è pronto per il rito dei tre enigmi. Turandot aveva giurato di non sposare uno straniero: per questo aveva inventato il rito degli enigmi convinta che nessuno li avrebbe mai risolti. Calaf inaspettatamente riesce a risolvere gli indovinelli proposti e la principessa, disperata, rifiuta il principe come suo sposo. Calaf la scioglie allora dal giuramento proponendole a sua volta una sfida: se la principessa prima dell'alba riuscirà ad indovinare il suo nome, egli si sottoporrà alla decapitazione. Il nuovo patto è accettato.

Gli indovinelli della principessa Turandot:

1. *Nella cupa notte vola un fantasma iridescente, sale e dispiega l'ale sulla nera infinita umanità! Tutto il mondo l'invoca e tutto il mondo l'implora! Ma il fantasma sparisce con l'aurora per rinascere nel cuore! Ed ogni notte nasce ed ogni giorno muore!*

2. *Guizza al pari di fiamma e non è fiamma! È talvolta delirio! È febbre d'impeto e ardore! L'inerzia lo tramuta in un languore! Se ti perdi o trapassi, si raffredda! Se sogni la conquista avvampa, avvampa! Ha una voce che trepido tu ascolti, e del tramonto il vivido baglior!*

3. *Il ghiaccio che t'infiamma gela ancora più il tuo fuoco! Candida e oscura! Se ti vuole libero ti renderà più schiavo! Se ti accetta come schiavo ti farà re!*

Soluzioni: 1.SPERANZA, 2.SANGUE, 3.TURANDOT

ATTO III

È notte e in lontananza si sentono gli araldi che portano l'ordine della principessa: quella notte nessuno deve dormire, il nome del principe ignoto deve essere scoperto ad ogni costo. Calaf intanto è sveglio sognando le labbra di Turandot finalmente libera dall'odio. Giungono Ping, Pong e Pang che offrono a Calaf qualsiasi cosa per il suo nome. Ma il principe rifiuta. Nel frattempo Liù e Timur vengono portati davanti ai tre ministri. Appare anche Turandot che ordina loro di parlare. Liù, per difendere il vecchio Timur, afferma di essere la sola a conoscere il nome del principe ignoto, ma dice anche che non lo svelerà mai. Turandot è stupita e turbata da tanta determinazione. Liù continua a tacere: è l'amore che le dà questa forza. Ma alla fine, pensando di non riuscire a resistere, Liù prende un pugnale e si uccide cadendo ai piedi di Calaf. Il principe colpito dal gesto d'amore decide di offrire la sua vita alla principessa e le rivela il suo nome: Calaf, figlio di Timur. Il giorno dopo, davanti al palazzo reale, Turandot afferma di conoscere finalmente il nome dello straniero: "Amore!". Tra le grida di giubilo della folla Turandot abbraccia Calaf abbandonandosi tra le sue braccia.

Tra Fiaba e Opera

Se fai il mio nome non ci sono più...chi sono?

Fu grazie alla "fiaba teatrale" *Turandot* di Carlo Gozzi che la storia persiana della crudele principessa cinese entrò a far parte dell'immaginario teatrale europeo. Rielaborata da Friederich Schiller, *Turandot* fu per la prima volta rappresentata il 30 gennaio 1802 presso il teatro di Corte di Weimar. Dopo Gozzi e Schiller e con Busoni all'inizio del '900 la scena si sposta in Cina in un impero vertiginosamente verticale ed esotico, pieno di mistero come l'incompiuta opera di Puccini.

Per realizzare l'atmosfera del suo ultimo dramma ambientato "a Pekino al tempo delle favole", Puccini fece ricorso a soluzioni compositive nuove e suggestive con una fantasia timbrica inedita e al tempo stesso musicalmente ricercata, sospesa tra rinnovamento linguistico e tradizione che collocano *Turandot*, con il suo passo da cerimoniale prezioso e impassibile, come un'opera di rottura rispetto al passato, un punto di partenza verso il nuovo, un esempio di un linguaggio rinnovato che appartiene al nuovo secolo.

Composto dal 1920 in quattro anni di lavoro, Puccini portò a termine le vicende del principe Calaf innamorato della principessa cinese. La morte lo colse quando stava componendo l'atto terzo e aveva ultimato la scena della morte di Liù che per amore di Calaf si suicida. Fu lo stesso Arturo Toscanini che a conclusione della prima assoluta della *Turandot* nel 1926, posò la bacchetta proprio dopo l'ultima scena scritta di pugno dal maestro per giustificare al pubblico la scelta di non proseguire: *qui finisce l'opera, perché a questo punto il Maestro è morto. La morte in questo caso è stata più forte dell'arte.* Il grande direttore non avrebbe in questo caso soltanto annunciato la conclusione del frammento pucciniano ma anche la fine di una stagione gloriosa: quella del melodramma.

Turandot è una fiaba crudele, antica e moderna dunque dove l'amore si lega al pericolo di morire. Ma se la morte è certa l'amore no, dunque abbiamo bisogno di amare a qualunque costo, anche a rischio della vita.

L'amore e la morte sono sempre stati temi della Fiaba ma la presenza di molti dettagli e varianti, fanno sì che questa sia la prima fiaba contemporanea, di un certo spessore, che proponga un intreccio tra antico e moderno rinnovando i termini e gli elementi della questione. La prima cosa che salta agli occhi sono gli indovinelli proposti, che è l'espedito che determinerà l'amore o la morte e che è stato ideato proprio da colei che a tutti gli effetti è l'oggetto della disputa. Prima di *Turandot* chi aveva eretto barriere tra se e l'amore in modo così evidente e drammatico? Erano sempre altri ad impedire l'amore e il lieto fine: qui non siamo in presenza di incantesimi o maledizioni; *Turandot* è nel suo pieno possesso delle facoltà. Una lucidità, una freddezza forse mai viste prima, dove esistono regole che tutti conoscono, pubblico compreso. E dove nessuno si ribella a questo bizzarro rituale mai utilizzato ma esiste una consapevolezza esistenziale nella ricerca della morte pur di arrivare all'amore. Qui non importano titoli o virtù cavalleresche, non esistono draghi o personaggi cattivi da eliminare per arrivare alla pienezza. Qui esiste una domanda che attribuisce virtù e dignità e morte. E' questa la particolarità, questa *modernità* di fiaba ad averci attratto: nessuno se non la principessa stessa è di ostacolo all'amore. Una Fiaba che ci fa protagonisti di un mondo pensato piuttosto che agito, che ci fa interessare alla parola come ostacolo al desiderio.

Occuparsi di un'opera musicale da adattare ad un pubblico di ragazzi non è semplice, una disabitudine a certi ritmi e soprattutto alla struttura di certe melodie fa sì che il linguaggio musicale sia inusuale e il recitar cantando un artificio che aggiunge difficoltà alla comprensione. Eppure sembra molto lontano il tempo in cui l'opera era uno spettacolo popolare, le arie famose erano conosciute e diffuse in tutti i livelli sociali: oggi è percepita come un genere sconosciuto, un'esperienza per pochi, antiquata e non più attuale. Ma questa è la sfida che ci ha affascinato e che ci siamo posti nell'affrontare questo nuovo spettacolo per l'infanzia. Confrontarci con un modo di guardare, capire e leggere questa forma di rappresentazione e percepirne subito il prezioso contributo depositato senza saperlo nella nostra esperienza. Un punto di ascolto sul mondo costituito da un gigantesco repertorio di valori estetici e culturali che giustifica qualsiasi domanda sulla passione, pathos, ascolto, interpretazione ancora trasferibile da questa forma d'arte, lontani quanto possibile dagli aspetti divulgativi e pedagogici.

Nessun Dorma / PROGETTO D'INFANZIA

Kinkaleri propone un nuovo progetto per l'infanzia che assembla oltre alla produzione dello spettacolo dal titolo "**Nessun Dorma**", una serie di proposte di laboratori, incontri e progetti specifici che forniscono un'occasione di coinvolgimento attivo, dialogo e confronto con un pubblico differenziato.

Il progetto prevede alcuni appuntamenti che seguono la proposta dello spettacolo offrendo diverse modalità di intervento che definiscono immediatamente le qualità del lavoro che vanno a realizzare: il **laboratorio video** si inserisce direttamente nella creazione dello spettacolo e nella ricomposizione dello spazio esotico dell'opera, il **progetto brainstorming** diventa un interstizio sociale e relazionale teso tra la costruzione di un linguaggio sulla fruizione e la cronaca a caldo dell'avvenimento, il **laboratorio di movimento** per bambini o insegnanti, **l'incontro/conversazione** con insegnanti, operatori e pubblico come momento strutturato e dialogante.

Nessun Dorma / LABORATORIO VIDEO

In occasione della presentazione dello spettacolo "Nessun Dorma", Kinkaleri propone un laboratorio video collegato allo spettacolo con alunni delle classi elementari; il laboratorio è finalizzato alla realizzazione di un'opera video con i bambini che costituirà la parte in video dello spettacolo: il coro della Turandot.

Nel percorso laboratoriale abbiamo pensato di offrire un'opportunità di lavoro attivo che abbia il duplice scopo di introdurre i giovani allievi all'artificio del recitar cantando, ormai un genere inusuale e poco conosciuto, e parallelamente diventare protagonisti in video dello spettacolo.

Le classi lavoreranno per uno o più giorni con la compagnia e saranno accompagnate alla scoperta dell'opera e della storia, il racconto della principessa e dei suoi perfidi indovinelli, fino ad assumere le sembianze dei vari personaggi ed essere poi protagonisti in video sulla scena. La partitura e la presenza del coro (nel libretto "la folla", "i ragazzi", "i sacerdoti bianchi", "il popolo di Pechino") è affrontata come lavoro di costruzione in video con i ragazzi su uno schema di montaggio predefinito. La proposta costituisce un'occasione laboratoriale da affiancare alle repliche dello spettacolo per localizzare il lavoro di rappresentazione.

LABORATORIO DI MOVIMENTO Percorso dinamico per bambini

Il laboratorio propone un percorso performativo collegato allo spettacolo "Nessun Dorma" di osservazione ed esplorazione del proprio corpo, sollecitando la consapevolezza di sé e la dinamica espressiva del gesto danzato. Attraverso semplici codici di movimento e l'uso della carta come supporto alla costruzione, i bambini saranno coinvolti in un gioco di improvvisazione e osservazione con lo scopo di sottolineare l'importanza del movimento come espressione individuale, comunicazione con gli altri, interazione con il mondo che ci circonda.

LABORATORIO/INCONTRO PER INSEGNANTI

In collegamento allo spettacolo Kinkaleri propone un laboratorio/incontro con gli insegnanti in cui vengono forniti strumenti di lettura, approfondimenti e confronti sul percorso per la messa in scena dello spettacolo e sulla scelta di un'opera lirica dedicata ad un pubblico di ragazzi.

Nessun Dorma /

BRAINSTORMING

CAMERA DI DECOMPRESSIONE PER SPETTATORI

BRAINSTORMING CAMERA DI DECOMPRESSIONE PER SPETTATORI
Progetto di Elisa Fontana

<http://brainstormingartproject.blogspot.com/>

Brainstorming Camera di Decompressione per Spettatori è un progetto che si interroga sul linguaggio della fruizione con modalità interattive, dall'installazione alla registrazione digitale, fino alla gestione di un blog consultabile liberamente on-line.

MiniBrainstorming si rivolge ai bambini, accompagnandoli nella visione di uno spettacolo, al fine di cogliere riflessioni, stimolare discussioni, scambiare immaginari.

Kinkaleri ha chiesto l'intervento di **MiniBrainstorming** come progetto collocato in quella strana intercapedine che divide l'opera dalla sua fruizione, sviluppato sulla presenza di un personaggio *Madame Tempesta* ideato appositamente per stimolare i giovani spettatori a produrre pensiero in modo giocoso e libero. *Madame Tempesta* riceve i bambini in teatro e con un registratore raccoglie le idee prima di entrare in sala e subito dopo la visione dello spettacolo, aperta e disponibile alle sottili sfumature del racconto, cercando di fornire alcune chiavi di lettura in una modalità doverosamente discreta per non scalfire l'autonomia della visione. Lavorando su più piani, *Madame Tempesta* pone domande che stimolano la riflessione sulla "cosa" teatrale nella sua complessità, dall'aspetto narrativo a quello emotivo, fino a toccare elementi di drammaturgia della scena, stimolando l'osservazione di dati tecnici e formali.

Le tracce audio raccolte, vera e propria sinfonia di voci, linguaggi, termini, idee, rimandi, vengono successivamente lavorate in un montaggio audio che restituisce il coacervo disordinato di intonazioni, rumori, respiri, concetti e riflessioni. Una tempesta di cervelli.

Il progetto si articola in diverse possibilità:

Flash documentation post-show. Prevede l'accoglienza dei bambini prima dello spettacolo da parte di *Madame Tempesta*, la visione dello spettacolo e la registrazione delle riflessioni dei giovani spettatori all'uscita dalla sala in un momento di confronto libero e spontaneo.

Il materiale raccolto sarà pubblicato su uno spazio on-line liberamente consultabile, su cui è possibile lasciare riflessioni scritte. www.brainstormingartproject.blogspot.com

Circle time. Prevede un atelier con i bambini, della durata di un'ora e trenta minuti, condotto da *Madame Tempesta* e da un attore della compagnia, in un tempo diverso da quello dello spettacolo, per una riflessione maggiormente strutturata. L'atelier si svolge secondo la poetica Brainstorming, che prevede una modalità interdisciplinare, con elementi poetici propri dell'arte visiva e della performing art, inseriti nella struttura pedagogica della philosophy for children e del cooperative learning. Si tratta di un'occasione per coinvolgere i bambini in uno spazio sospeso tra creazione e fruizione, fortemente dipendente dalla partecipazione e dotato di un certo grado di casualità. Un esperimento in divenire, che genera un potenziale di infinite discussioni.

ELISA FONTANA si occupa di discipline artistiche contemporanee inventando formati che attraversano i generi e gli approcci, dalla riflessione teorica alla pratica performativa, dall'installazione al gioco. Con il progetto *Wunderkammer_Camera delle Meraviglie* è finalista al Premio Internazionale della Performance di Trento, con *Wunderchildren_Contemporary art for young people* crea progetti di educazione all'arte, con *Brainstorming_Camera di Decompressione per Spettatori* si occupa di riflessione teorica intorno alla creazione contemporanea. E' impegnata in *un ardito tentativo di conservare meraviglia, per essere desideranti senza essere macchine*.

KINKALERI nasce nel 1995 come "raggruppamento di formati e mezzi in bilico nel tentativo". I componenti si incontrano con l'intenzione di realizzare dei progetti specifici, sollecitando la volontà di operare intorno a delle idee concrete e curando tutti gli aspetti necessari alle creazioni della propria attività. Kinkaleri opera fra sperimentazione teatrale, ricerca sul movimento, installazioni visive, materiali sonori e performance, cercando un linguaggio non sulla base di uno stile ma direttamente nell'evidenza di un oggetto. I lavori del gruppo hanno ricevuto ospitalità presso numerose programmazioni in Italia e all'estero. Nel 2002 la compagnia riceve il "PREMIO LO STRANIERO Scommesse per il futuro", il PREMIO UBU per lo spettacolo <OTTO> come miglior spettacolo di teatrodanza. Da gennaio 2001 la sede operativa si è trasferita nello Spazio-K, uno dei capannoni dell'ex-area industriale Campolmi nel centro storico di Prato. Il gruppo è formato attualmente da: Matteo Bambi, Massimo Conti, Marco Mazzoni, Gina Monaco.